



**Coronavirus, "Casello tamponi", test dal finestrino dell'auto**

Si chiama "Casello Tamponi": il test si fa in macchina, aprendo il finestrino. È il servizio avviato dalla Asl Napoli 2 nord, seguendo l'esempio di quanto

già avviene in Germania, Toscana ed Emilia-Romagna. 50 i tamponi effettuati in un giorno da due medici e quattro infermieri, per un totale di 150 tamponi effettuati in tre giorni presso l'ospedale di Giugliano

# L'università

## Elezioni del rettore alla Federico II rinviata la sfida tra Califano e Lorito

di Bianca De Fazio



La decisione è arrivata ieri. Dopo giorni di serrate discussioni la Federico II ha deciso di rinviare a data da destinarsi l'elezione del rettore che dovrà guidare l'ateneo per i prossimi sei anni. La prima tornata elettorale era in calendario per il 21 e il 22 aprile. Ma ieri il decano, il più anziano dei docenti in carica, il professore Angelo Alvino, ha sciolto la riserva e ha rinviato tutto alla fine dell'emergenza coronavirus. Una decisione sofferta. Perché la scadenza elettorale - anticipata di appena qualche settimana rispetto alla scadenza naturale per la nomina dell'ex rettore Gaetano Manfredi alla carica di ministro per l'Università - era attesissima. E perché la campagna elettorale, seppur non ufficializzata, era partita da oltre un anno e mezzo. Un tempo lunghissimo che ha visto l'ateneo confrontarsi e schierarsi con l'uno o l'altro dei candidati, il presidente della Scuola di Medicina Luigi Califano e il direttore del dipartimento di Agraria Matteo Lorito, entrambi impegnatissimi, con incontri singoli e collettivi, con iniziative e riunioni, nella sfida per raggiungere il seggio più alto

dell'ateneo. Entrambi studiano da rettore da tempo. Entrambi finiscono, adesso, nella sospensione che l'emergenza Covid ha imposto anche agli appuntamenti elettorali, ad iniziare da quelli amministrativi (come nel caso delle elezioni regionali in Campania). Ad imprimere una svolta ai tentennamenti del decano, che si è costantemente confrontato con il rettore Arturo De Vivo, è stata una nota giunta da Roma, firmata dal ministro Manfredi. A lui il direttore generale dell'ateneo, Francesco Bello, aveva chiesto se fosse opportuno o meno sospendere tutto, alla luce delle "difficoltà

▲ **Corso Umberto**  
L'ingresso della sede centrale della Federico II

*La prima tornata era prevista per il 21-22 aprile. Il decano scioglie la riserva dopo una nota del ministro*

oggettive e soggettive circa la possibilità di svolgere le elezioni". E il ministro ha risposto invitando l'ateneo a differire la scadenza elettorale: "Alla luce dei provvedimenti adottati dal governo e dalle Regioni, nei quali sono fissati, tra l'altro, significative limitazioni agli spostamenti, nonché il divieto di riunioni e di assembramenti, oltre a rigide regole sul distanziamento personale, lo svolgimento di elezioni non appare configurabile".

Impossibile votare in queste condizioni, dunque, anche se più voci, all'interno dell'ateneo, chiedevano di adottare il voto digitale, di far esprimere gli elettori da casa, con un collegamento a distanza. Una opzione sollecitata soprattutto da quanti auspicano per l'ateneo un nuovo corso e preferirebbero un rapido passaggio del testimone, in vista delle decisioni che nei prossimi mesi il rettore (a questo punto De Vivo) sarà chiamato ad assumere, decisioni che - indipendentemente dalla volontà del rettore stesso, potrebbero spostare forze e consensi. Ma Manfredi ha sottolineato che occorre assicurare "il confronto elettorale e la più ampia partecipazione al voto". Dunque, si rinvia.